



Per LUNEDÌ 15 APRILE 2019 lunedì della settimana santa

VANGELO Gv. 12,1-11

Sei giorni prima della Pasqua, Gesù andò a Betània, dove si trovava Lazzaro, che egli aveva risuscitato dai morti. E qui fecero per lui una cena: Marta serviva e Lazzaro era uno dei commensali. Maria allora prese trecento grammi di profumo di puro nardo, assai prezioso, ne cospargé i piedi di Gesù, poi li asciugò con i suoi capelli, e tutta la casa si riempì dell'aroma di quel profumo. Allora Giuda Iscariòta, uno dei suoi discepoli, che stava per tradirlo, disse: «Perché non si è venduto questo profumo per trecento denari e non si sono dati ai poveri?». Disse questo non perché gli importasse dei poveri, ma perché era un ladro e, siccome teneva la cassa, prendeva quello che vi mettevano dentro. Gesù allora disse: «Lasciala fare, perché ella lo conservi per il giorno della mia sepoltura. I poveri infatti li avete sempre con voi, ma non sempre avete me». Intanto una grande folla di Giudei venne a sapere che egli si trovava là e accorse, non solo per Gesù, ma anche per vedere Lazzaro che egli aveva risuscitato dai morti. I capi dei sacerdoti allora decisero di uccidere anche Lazzaro, perché molti Giudei se ne andavano a causa di lui e credevano in Gesù.

Il vangelo ci presenta due modi per vivere la sequela a Gesù:
quello di Maria, nella quale l'amore ha dilatato il cuore,
Giuda, nel quale la meschinità l'ha irrimediabilmente chiuso
e nasconde il suo cuore avido prendendo a pretesto i poveri.
C'è una differenza enorme e una logica opposta
tra i trecento denari "sprecati" da Maria e i trenta denari che Giuda accetterà per il tradimento.
E c'è una profonda differenza tra l'atteggiamento di Giuda dal cuore oscuro come la notte,
e la gratitudine di Maria che profuma la casa.
E' la differenza che da sempre c'è nella storia dell'umanità
tra la logica dell'amore e la logica dell'egoismo.
La sequela a Gesù richiede una scelta chiara:
non ci si può nascondere in un perbenismo che è solo di facciata,
e che si riduce in gesti di pura esteriorità,
o in atteggiamenti di critica a chi potrebbe fare e non fa
lavandocene tranquillamente le mani di fronte alle difficoltà.
E' necessario mettere al centro il nostro amore per il Signore Gesù:
allora sapremo riconoscere i poveri e vivere nei loro confronti il vero amore
quello che avremo imparato dall'incontro con Gesù.

*Dammi, Signore, un cuore innamorato capace di "sprecarsi" per Te.
Ti offro quello che sono, non voglio custodirlo gelosamente dentro un vaso:
voglio romperlo ai tuoi piedi.
Forse questa offerta non ha un gran valore, l'unico vero valore è la gratuità del gesto.
Di fronte alla tua offerta la mia sembra poca cosa, ma è tutto quello che posso offrire.
Forse tu solo puoi sentire il profumo che si alza.*

Buona giornata e buon cammino di quaresima.
Con affetto.
Don Sandro